

AMBIENTE E TELERISCALDAMENTO

Calore sottoterra, in Regione la richiesta per i carotaggi

La francese Kyotherm al lavoro sui documenti per avere l'autorizzazione
Il bacino d'acqua calda si estende anche in altri comuni, da Empoli a Poggibonsi

di Giacomo Bertelli
CASTELFIORENTINO

Una risorsa del sottosuolo che interessa ai privati e alle aziende, capace di ridurre le emissioni di anidride carbonica e che vedrà la luce nei prossimi anni. Da Empoli fino a Poggibonsi le carte indicano una presenza di acqua calda sotterranea che rappresenta un bacino da sfruttare. In sostanza anche nella nostra zona sta prendendo forma un progetto di teleriscaldamento che si estende su più comuni.

Per questo la macchina della Kyotherm, multinazionale francese, procede speditamente pronta ad investire 15 milioni di euro sul territorio di Castelfiorentino per sfruttare il calore a una temperatura di circa 70-80 gradi dal sottosuolo per riscaldare gli ambienti. I tecnici rassicurano sulla sicurezza del progetto, mentre intanto in altri comuni del territorio dell'Empolese Valdelsa si sonda l'interesse per un progetto che, oltre a ridurre del 18% le bollette dei privati, potrebbe anche essere importante per le casse comunali.

Proprio ieri sera si è tenuto un incontro da parte dei tecnici della Fonti Rinnovabili di Castelfiorentino - gruppo Kyotherm per informare i cittadini sullo stato dell'arte del progetto. Ottenuto dalla Regione Toscana la concessione per lo sfruttamento della risorsa geotermica, si prevede la realizzazione di una centrale di riscaldamento, nella zona dei Praticelli, che preleva la risorsa dal sottosuolo e con un sistema di scambiatori e pompe di calore, produce acqua calda da distribuire alla rete.

Una rete che vedrà la collaborazione di tanti soggetti del territorio, come la Technosystem del certaldese **Carlo Boccacci**, che realizzerà gli scambiatori di pompe a calore. Il 25 ottobre scorso il Comune di Castelfiorentino ha dato l'ok alla richiesta di autorizzazione per la realizzazione della rete di riscaldamento, presentata da Fonti Rinnovabili. Il sindaco **Alessio Falorni**, sin da subito, si è dimostrato favorevole a questo progetto, considerandolo uno degli investimenti più importanti di tutta la Valdelsa per la sua unicità e innovazione. Adesso con il progetto preliminare pronto si stanno preparando i documenti da sottoporre alla Regione Toscana per avere la Via, la Valutazione d'impatto ambientale che servirà per capire se le ipotesi messe in campo legate alla presenza della risorsa, possano trovare riscontro nel sottosuolo con i primi sondaggi.

Una prima ipotesi vedrebbe una riduzione di 3200 tonnellate di anidride carbonica nell'aria con l'installazione del teleriscaldamento da parte della comunità castellana. Come se si sistemassero 70 mila alberi di alto fusto. Numeri impressionanti per un progetto dove si preferisce attendere anche qualche mese in più pur di avere a disposizione una mappa completa del reale interesse della comunità. Una opportunità che potreb-

be ad esempio dare importanti risparmi anche per chi lavora nel mondo dell'agricoltura con le serre biologiche, dove la pro.

«Vogliamo dare rassicurazioni alla cittadinanza - spiega l'ingegner **Giovanni Graziani** - siamo di fronte a un progetto dove non si va a prelevare l'acqua calda ma solo il suo calore. Non viene sottratto niente al sottosuolo e non si vanno a toccare le falde esistenti. Occorre fare chiarezza su certe parole ed informazioni perché agli incontri sono arrivate affermazioni che non hanno niente a che vedere

con la geotermia».

La zona interessata è quella urbanizzata ad ovest del fiume Elsa e dall'altro lato anche a sud del nucleo centrale del comune di Castelfiorentino. Una indicazione che Fonti Rinnovabili spera di poter ampliare, allargando i suoi confini, così da poter concentrare un giorno in maniera sinergica i suoi cantieri.

Una operazione che però fa gola anche ad altri comuni dell'Empolese Valdelsa e non è un caso che, soprattutto il comparto industriale, strizzi gli occhi a questa risorsa, proiettandosi nel futuro.

» I tecnici dell'azienda: con questo progetto non si va a prelevare l'acqua ma solo il caldo emanato, non viene sottratto niente al sottosuolo

» La zona interessata dallo sfruttamento è quella urbanizzata ad ovest del fiume Elsa e dall'altro lato a sud del nucleo centrale della cittadina





Da sinistra i due ingegneri ambientali, Letizia Simeoni e Giovanni Graziani, con il responsabile comunicazione, Marco Pieraccioli

Un punto di informazioni in via Battisti



La Fonti Rinnovabili di Castelfiorentino con i suoi incontri alla cittadinanza (nella foto il sindaco Alessio Falorni) e una sede in via Cesare Battisti punta ad informare i cittadini della opportunità del progetto del teleriscaldamento. Si può manifestare adesso l'interesse per l'allaccio che entro il 31 dicembre di quest'anno sarà completamente gratuito. La manifestazione d'interesse non ha alcun valore legale ma lo avrà successivamente qualora si accettasse la possibilità di stipulare un precontratto. Una scelta che darebbe a quel punto il via, una volta avuto il disco verde al progetto, alla rimozione della caldaia per l'installazione dell'impianto.